



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 05	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **30/06/2020**

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Programmazione delle risorse di cui al "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità". Definizione dei criteri per l'accesso ai fondi. Attivazione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	”	Bruno	DISCEPOLO	
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Antonio	MARCHIELLO	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	”	Corrado	MATERA	
10)	”	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che,

- a) la Legge Regionale n. 2/2011 istituisce e reca la disciplina dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza per le donne maltrattate, al fine di offrire loro aiuto e protezione, nonché predisporre percorsi di uscita dalla violenza;
- b) l'Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, ha stabilito i requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio;
- c) la Legge Regionale n. 34 del 1 dicembre 2017 garantisce alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli minori o diversamente abili, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno economico e psicologico per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica tramite percorsi personalizzati di autonomia economica ed abitativa e di autodeterminazione;
- d) la legge regionale 31 marzo 2017, n. 10 "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 - Collegato alla stabilità regionale per il 2017 " ha istituito, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, il Registro dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, stabilendo al comma 61, lettera a) punto 2) che *"La Giunta regionale, con propria delibera, sentita la commissione consiliare competente in materia, definisce i requisiti e le procedure di iscrizione nel suddetto Registro nonché le modalità di tenuta e di aggiornamento dello stesso."*;
- e) la DGR n. 540 del 5/11/2019 ha dato mandato alla Direzione Generale politiche Sociali in raccordo con la Direzione Generale Ricerca scientifica, di attivare le procedure per dare concreta attuazione al disposto della legge regionale 31 marzo 2017, n. 10, ossia l'istituzione del Registro dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, attraverso l'adeguamento del Sistema Integrato dei Servizi sociali campani - attivato con Deliberazione n. 26 del 7/02/2014;

PREMESSO altresì che

- a) con il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 1 dicembre 2017 sono state ripartite le risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l'anno 2017, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, di cui € 1.283.339,00 assegnate alla Regione Campania;
- b) con il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 4 dicembre 2019 sono state ripartite le risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l'anno 2019, di cui € 3.144.888.48 assegnate alla Regione Campania, integrato dal DPCM 2 aprile 2020 "Modifiche al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 4 dicembre 2019, di ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» annualità 2019;
- c) con DGR n.180 del 07/04/2020 "Applicazione quote di Avanzo Vincolato al Bilancio di Previsione 2020/2022 e Prelevamento dal Fondo Riserva di Cassa" sono state reiscritte, tra le altre, in bilancio al fine di fronteggiare spese divenute ormai urgenti ed indifferibili sulla scorta, anche, delle misure inserite nel Piano per l'Emergenza Socio-Economica della Regione Campania, le risorse relative al riparto di cui al DPCM 2017 sul capitolo U07803 "Finanziamento dei Centri Antiviolenza/Case di Accoglienza. Trasferimenti correnti ad Amm.ni Locali", pari ad € 1.283.339,00, per il sostegno alle azioni volte al contrasto del fenomeno della violenza di genere;
- d) con D.D. n. 266 del 11/05/2020 sono state accertate e riscosse sul capitolo in entrata 1215 "Fondi destinati al finanziamento dei centri antiviolenza/case d'accoglienza" correlato ai capitoli di spesa 7803, 7807, 7809 le risorse di cui al DPCM 2019, pari ad € 3.144.888,48;
- a) lo stanziamento di cui alla Legge Regionale n. 34 del 1 dicembre 2017, per l'annualità 2020, è pari ad € 500.000,00;

RILEVATO che

- a) il comma 2, lettera a) dell'art. 2 del DPCM 2017 rubricato "Criteri di riparto", stabilisce che il 33% dell'importo complessivo ripartito è destinato all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio, ai sensi dell'art. 5-bis, comma 2, lettera d) del citato decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93;
- b) il comma 2, lettera b) del suddetto art. 2 stabilisce che la rimanente somma, pari al 67% dello stanziamento disposto dal medesimo DPCM, è suddivisa nella misura del 10% per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle

donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché, sulla base della programmazione regionale, nella misura del 45% per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione e nella misura del 45% per il finanziamento delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione, queste ultime regolamentate ai sensi dell'art. 5 -bis, comma 2, lettere rispettivamente b) e c) ,del citato decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93;

- c) il comma 1, art. 2 del DPCM 2019 rubricato "Criteri di riparto per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case-rifugio" destina una percentuale del 50% delle risorse al finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione ed il restante 50%, al finanziamento delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione;
- d) il comma 2, art. 2 del DPCM 2019 stabilisce che "nella programmazione di questi interventi, le regioni considerano l'adozione di opportune modalità volte alla sostenibilità finanziaria ed operativa dei centri antiviolenza e delle case-rifugio e delle loro articolazioni secondo le specifiche esigenze territoriali, indicando gli eventuali interventi previsti per riequilibrare la presenza dei centri anti violenza e delle case rifugio in ogni regione;
- e) l'art.3 rubricato "Criteri di riparto per il finanziamento degli interventi regionali di cui all'art.5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, lettere a), b), c), e) f), h) i) e l)", coerentemente con gli obiettivi declinati dal piano operativo di cui al «Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020), stabilisce che le risorse del Fondo di cui all'art. 1, vengano destinate prioritariamente ai seguenti interventi, secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale:
 - rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
 - interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
 - azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
 - progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
 - azioni di informazione, comunicazione e formazione;
 - programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art.5 del DPCM 2019, occorre assicurare la consultazione dell'associazionismo di riferimento e di tutti gli altri attori pubblici e privati che, direttamente o indirettamente, siano destinatari delle risorse statali ripartite con il DPCM;

CONSIDERATO che

- a) l'Osservatorio sul fenomeno della Violenza sulle Donne, istituito presso il Consiglio regionale della Campania con L.R. n. 16/2014, che svolge compiti di monitoraggio, vigilanza e contrasto al fenomeno, con nota prot.n. 554/SP del 10/06/2020, in riscontro alla richiesta dell'Assessore alle Pari Opportunità, ha segnalato gli Ambiti territoriali in cui risulta più evidente la carenza di strutture/case di accoglienza, rispetto alla prevalenza del fenomeno, alla densità abitativa, al numero di femminicidi e alle particolari condizioni di disagio socio-economico dei territori e che questi ultimi risultano essere nella provincia di Avellino l'Ambito territoriale A1 e nel territorio della provincia di Salerno gli Ambiti S7, S8, S9
- b) con nota prot. n. 2056 del 23/05/2020, trasmessa alla Direzione Generale Politiche sociali e Socio-sanitarie e all'Assessorato alle Pari Opportunità, è pervenuta la richiesta da parte dell'Ambito S10, capofila Consorzio sociale Vallo di Diano Tanagro Alburni, relativa al potenziamento della neo istituita Casa rifugio ubicata nel comune di Atena Lucana, considerando il territorio del suddetto ambito quale area cerniera degli Ambiti territoriali limitrofi, S3ex S5, S8, S9, S3exS10; e pertanto la struttura potenzialmente a servizio di tutta l'area a sud della provincia di Salerno;
- c) con nota prot. n. 11173 del 18/06/2020, inoltrata a mezzo mail dall'Assessorato alle Pari Opportunità, è pervenuta alla Direzione Generale Politiche sociali e Socio-sanitarie la richiesta del Comune di Roccapiemonte relativa alla possibilità di riqualificare alcuni locali ubicati nel territorio comunale, quale centro di supporto ed accoglienza per donne vittime di violenza;
- d) si è provveduto ad attivare la consultazione con l'associazionismo di riferimento e degli altri attori pubblici e privati che, direttamente o indirettamente, siano destinatari delle risorse statali ripartite con il DPCM, convocati in data 30.06.2020;

RITENUTO opportuno, pertanto

- a) procedere, in attuazione al disposto del comma 61, lettera a) punto 2) della legge regionale 31 marzo 2017, n. 10, alla concreta attivazione del Registro regionale dei centri antiviolenza e delle case di

- accoglienza, dopo aver sentito la commissione consiliare competente in materia;
- b) programmare le risorse stanziare in favore dell'amministrazione regionale dal Dipartimento delle Pari Opportunità, in ossequio a quanto previsto dai DPCM 1 dicembre 2017 e 4 dicembre 2019, tenendo conto delle indicazioni in essi contenute e degli obiettivi fissati dai suddetti DPCM, nonché delle disposizioni regionali vigenti in materia, al fine di garantire la continuità delle attività necessarie alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere, come nello specifico dettagliato:
- € 1.462.513,24 per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti (di cui € 389.069,00 risorse DPCM 2017 ed € 1.073.444,24 risorse DPCM 2019)
 - € 1.462.513,24 per il potenziamento delle Case rifugio pubbliche e private esistenti (di cui € 389.069,00 risorse DPCM 2017 ed € 1.073.444,24 (risorse DPCM 2019)
 - € 418.741,00 per l'istituzione di 2 nuove case rifugio (risorse DPCM 2017);
 - € 86.460,00 per il potenziamento dei punti di ascolto già operativi (protezione I livello), volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (risorse DPCM 2017);
- c) disporre l'assegnazione delle risorse destinate a garantire i servizi relativi al sostegno delle donne vittime di violenza per le quali sono stati previsti i Centri all'uopo finalizzati e le Case rifugio, già esistenti, nelle more della messa a regime del registro di cui alla citata legge regionale n. 10/2017, attraverso il completo adeguamento del Sistema Integrato dei Servizi Sociali campani, sulla base del criterio di riparto legato alla popolazione femminile tra i 18 e i 65 anni, residente in ciascun Ambito Territoriale, fermo restando il rispetto del principio di equilibrio territoriale delle risorse, prevedendo un massimale in base alla popolazione femminile più elevata e il numero dei centri antiviolenza esistenti ed attivi;
- d) stabilire quale criterio di riparto per le Case rifugio già esistenti un'assegnazione delle risorse programmate agli Ambiti Territoriali in parti uguali, essendo le dette risorse necessarie per sostenere la gestione e l'ospitalità delle donne nelle citate Case;
- e) stabilire, inoltre, che, l'assegnazione delle risorse per l'istituzione delle nuove case di accoglienza per donne maltrattate tenga conto delle indicazioni formulate dall'Osservatorio sul fenomeno della Violenza sulle Donne, con nota prot.n. 554/SP del 10/06/2020, sulla base del rapporto tra la carenza di strutture/case di accoglienza, rispetto alla densità abitativa, al numero di femminicidi registrati e alle particolari condizioni di disagio socio-economico riferiti all'Ambito medesimo, e dunque ricade sull'ambito A1 e sull'ambito S8, anche in considerazione della più alta popolazione femminile che riguarda quest'ultimo;
- f) dare atto che, nel caso di carenza di interesse degli ambiti di cui al punto che precede, potranno essere considerate le disponibilità riportate in narrativa rispettivamente dell'Ambito S10 e del Comune di Roccapiemonte;
- g) attribuire in parti uguali in favore di ciascun Ambito Territoriale le risorse disponibili al fine di garantire il sostegno dei servizi per il potenziamento dei punti di ascolto già operativi (protezione I livello), volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (risorse DPCM 2017);
- f) programmare, altresì, l'importo di € 998.000,00 a valere sulle risorse di cui al DPCM 2019 ai seguenti interventi, secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale:
- rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
 - interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
 - azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
 - progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
 - azioni di informazione, comunicazione e formazione;
 - programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.
- g) demandare alla Direzione Generale Politiche sociali e socio sanitarie l'emanazione di un Avviso pubblico in favore dei soggetti che sul territorio fanno parte della rete antiviolenza al fine di assegnare le risorse di cui al punto che precede;
- h) stabilire che i progetti da sostenere con le risorse di cui alla lettera f) del presente provvedimento devono perseguire almeno una o più finalità ivi elencate sulla base delle esigenze territoriali emergenti da una specifica analisi di contesto, l'importo massimo non supera i 20 mila euro e nella valutazione si terrà conto dei seguenti criteri:
- coerenza della proposta con le finalità della misura;
 - durata del progetto ed impatto sul territorio sia qualitativo sia quantitativo, anche in relazione ai

destinatari intercettati;

-innovazione della proposta progettuale e differenziazione e/o complementarità con le misure attualmente già garantite;

- i) riservare un importo fino a un massimo di 100 mila euro per il finanziamento di progetti-pilota/ *best practice* attualmente in essere sul territorio regionale da sostenere per il tramite degli Ambiti territoriali capoluogo e/o delle ASL di riferimento e previa approvazione della Giunta Regionale;
- j) programmare, inoltre, a supporto degli interventi finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, il riparto dello stanziamento annuale di cui alla Legge Regionale n. 34 del 1 dicembre 2017, per l'annualità 2020, pari ad € 500.000,00, per la realizzazione di interventi per il sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro figli;
- k) stabilire quale criterio di riparto delle risorse di cui al punto precedente, l'attribuzione agli Ambiti Territoriali in proporzione a dimensioni di fasce di popolazione femminile 18-65, nella misura di n.4 fasce, come per le precedenti due annualità, 2018-2019, del triennio;
- l) demandare alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie di procedere all'assunzione dei conseguenziali provvedimenti necessari a dare attuazione alla programmazione disposta con il presente provvedimento;
- m) rinviare a successivo provvedimento della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie, inoltre, l'approvazione delle Linee operative relative ai "Requisiti, procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza", tenendo conto della vigente normativa nazionale approvata con l'Intesa n.146/CU del 27/11/2014, delle schede descrittive dei Centri Antiviolenza e Case di accoglienza per donne maltrattate di cui al Catalogo regionale approvato con DGR n. n. 107 del 23/04/2014, prevedendo un periodo transitorio massimo di 12 mesi di adeguamento da parte degli Ambiti territoriali ai requisiti strutturali e organizzativi previsti;

VISTI

- la legge 7 giugno 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 15 ottobre 2013, n.119;
- l'Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 dicembre 2017;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 2019;
- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- la Legge Regionale n.2 del 11 febbraio 2011;
- la Legge Regionale n. 10 del 31 marzo 2017;
- la Legge Regionale n. 34 del 1 dicembre 2017;
- il Regolamento 7 aprile 2014, n. 4 "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328);
- la DGR n. 107 del 23/04/2014;
- la DGR n. 540 del del 5/11/2019;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente:

1. di procedere, in attuazione al disposto del comma 61, lettera a) punto 2) della legge regionale 31 marzo 2017, n. 10, alla concreta attivazione del Registro regionale dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, dopo aver sentito la commissione consiliare competente in materia;
2. di programmare le risorse stanziare in favore dell'amministrazione regionale dal Dipartimento delle Pari Opportunità, in ossequio a quanto previsto dai DPCM 1 dicembre 2017 e 4 dicembre 2019, tenendo conto delle indicazioni in essi contenute e degli obiettivi fissati dai suddetti DPCM, nonché delle disposizioni regionali vigenti in materia, al fine di garantire la continuità delle attività necessarie alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere, come nello specifico dettagliato:
 - € 1.462.513,24 per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti (di cui € 389.069,00 risorse DPCM 2017 ed € 1.073.444,24 risorse DPCM 2019)
 - € 1.462.513,24 per il potenziamento delle Case rifugio pubbliche e private esistenti (di cui € 389.069,00 risorse DPCM 2017 ed € 1.073.444,24 (risorse DPCM 2019)
 - € 418.741,00 per l'istituzione di 2 nuove case rifugio (risorse DPCM 2017);

- € 86.460,00 per il potenziamento dei punti di ascolto già operativi (protezione I livello), volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (risorse DPCM 2017);
3. disporre l'assegnazione delle risorse destinate a garantire i servizi relativi al sostegno delle donne vittime di violenza per le quali sono stati previsti i Centri all'uopo finalizzati e le Case rifugio, già esistenti, nelle more della messa a regime del registro di cui alla citata legge regionale n. 10/2017, attraverso il completo adeguamento del Sistema Integrato dei Servizi Sociali campani, sulla base del criterio di riparto legato alla popolazione femminile tra i 18 e i 65 anni, residente in ciascun Ambito Territoriale, fermo restando il rispetto del principio di equilibrio territoriale delle risorse, prevedendo un massimale in base alla popolazione femminile più elevata e il numero dei centri antiviolenza esistenti ed attivi;
 4. di stabilire quale criterio di riparto per le Case rifugio già esistenti un'assegnazione delle risorse programmate agli Ambiti Territoriali in parti uguali, essendo le dette risorse necessarie per sostenere la gestione e l'ospitalità delle donne nelle citate Case;
 5. di stabilire, inoltre, che, l'assegnazione delle risorse per l'istituzione delle nuove case di accoglienza per donne maltrattate tenga conto delle indicazioni formulate dall'Osservatorio sul fenomeno della Violenza sulle Donne, con nota prot.n. 554/SP del 10/06/2020, sulla base del rapporto tra la carenza di strutture/case di accoglienza, rispetto alla densità abitativa, al numero di femminicidi registrati e alle particolari condizioni di disagio socio-economico riferiti all'Ambito medesimo, e dunque ricade sull'ambito A1 e sull'ambito S8, anche in considerazione della più alta popolazione femminile che riguarda quest'ultimo;
 6. di dare atto che, nel caso di carenza di interesse degli ambiti di cui al punto che precede, potranno essere considerate le disponibilità riportate in narrativa rispettivamente dell'Ambito S10 e del Comune di Roccapiemonte;
 7. di attribuire in parti uguali in favore di ciascun Ambito Territoriale le risorse disponibili al fine di garantire il sostegno dei servizi per il potenziamento dei punti di ascolto già operativi (protezione I livello), volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (risorse DPCM 2017);
 8. di programmare, altresì, l'importo di € 998.000,00 a valere sulle risorse di cui al DPCM 2019 ai seguenti interventi, secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale:
 - rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
 - interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
 - azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
 - progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
 - azioni di informazione, comunicazione e formazione;
 - programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali
 9. di demandare alla Direzione Generale Politiche sociali e socio sanitarie l'emanazione di un Avviso pubblico in favore dei soggetti che sul territorio fanno parte della rete antiviolenza al fine di assegnare le risorse di cui al punto che precede;
 10. di stabilire che i progetti da sostenere con le risorse di cui al punto 8) del presente provvedimento devono perseguire almeno una o più finalità ivi elencate sulla base delle esigenze territoriali emergenti da una specifica analisi di contesto, l'importo massimo non supera i 20 mila euro e nella valutazione si terrà conto dei seguenti criteri:
 - coerenza della proposta con le finalità della misura;
 - durata del progetto ed impatto sul territorio sia qualitativo sia quantitativo, anche in relazione ai destinatari intercettati;
 - innovazione della proposta progettuale e differenziazione e/o complementarietà con le misure attualmente già garantite;
 11. di riservare un importo fino a un massimo di 100 mila euro per il finanziamento di progetti-pilota/*best practice* attualmente in essere sul territorio regionale da sostenere per il tramite degli Ambiti territoriali capoluogo e/o delle ASL di riferimento e previa approvazione della Giunta Regionale;
 12. di programmare, inoltre, a supporto degli interventi finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, il riparto dello stanziamento annuale di cui alla Legge Regionale n. 34 del 1 dicembre 2017, per l'annualità 2020, pari ad € 500.000,00, per la realizzazione di interventi per il sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro figli;
 13. di stabilire quale criterio di riparto delle risorse di cui al punto precedente, l'attribuzione agli Ambiti

Territoriali in proporzione a dimensioni di fasce di popolazione femminile 18-65, nella misura di n.4 fasce, come per le precedenti due annualità, 2018-2019, del triennio;

14. di demandare alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie di procedere all'assunzione dei conseguenziali provvedimenti necessari a dare attuazione alla programmazione disposta con il presente provvedimento;
15. di rinviare a successivo provvedimento della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie, inoltre, l'approvazione delle Linee operative relative ai "Requisiti, procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza", tenendo conto della vigente normativa nazionale approvata con l'Intesa n.146/CU del 27/11/2014, delle schede descrittive dei Centri Antiviolenza e Case di accoglienza per donne maltrattate di cui al Catalogo regionale approvato con DGR n. n. 107 del 23/04/2014, prevedendo un periodo transitorio massimo di 12 mesi di adeguamento da parte degli Ambiti territoriali ai requisiti strutturali e organizzativi previsti;
16. di informare la Cabina di Regia, istituita dall'art. 5 della Legge regionale n. 34/2017, in merito alla programmazione disposta con il presente provvedimento e alle attività amministrative conseguenziali;
17. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale 50.05 per i successivi adempimenti e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale della Regione Campania;
18. di trasmettere il presente atto all'Assessore alla Formazione e alle Pari Opportunità, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	327	del	30/06/2020	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 05	00

OGGETTO :

Programmazione delle risorse di cui al "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità". Definizione dei criteri per l'accesso ai fondi. Attivazione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE <input type="checkbox"/> ASSESSORE <input type="checkbox"/>		<i>Assessore Marciani Chiara</i>	<i>506</i>	<i>01/07/2020</i>
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>Dott.ssa Somma Maria</i>	<i>20182</i>	<i>01/07/2020</i>

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>30/06/2020</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>01/07/2020</i>

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente**
- 50 . 5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie**

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente